

Faccia a faccia per lasciarti entrare nella nostra vita

Introduzione di metodo per gli educatori

Il materiale è pensato per **accompagnare una giornata, una serata di ritiro** o anche solo **un singolo momento di preghiera e di riflessione** da proporre agli adolescenti.

I **contenuti sono modulabili** perché possa essere preso ciò di cui c'è bisogno, a seconda del tempo a disposizione e del grado di maturità degli adolescenti del nostro oratorio. Di seguito, troviamo 4 brani di Vangelo pertinenti alle dimensioni che questi evocano: **accogliere, cambiare, avere**

bisogno, accogliere, da utilizzare in base alle vostre esigenze. Ognuno di essi è posto all'interno di una scheda di preghiera, la quale sarà sempre composta dal Vangelo stesso, da una piccola riflessione, da una canzone che ci aiuta ad entrare meglio nel tema, da alcune domande che aiuteranno a comprendere l'obiettivo e da una preghiera finale.

Se scegliamo di utilizzare queste **tracce come momento di preghiera pre-incontro**, possiamo semplice-

mente prendere il brano di Vangelo, concentrarci su un solo passaggio del commento e chiudere con la preghiera finale. **Aggiungere un gesto è consigliato**: possiamo immaginare di posizionare una **mangiatoia vuota nel luogo della preghiera**, di fronte alla quale ci prepariamo ad accogliere, nella notte di Natale, il Dio Bambino. La mangiatoia si fa segno della nostra disponibilità ad accoglierlo nella nostra vita.

Scheda I Attendere

Dal Vangelo secondo Luca (21, 5-21)

Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «**Badate di non lasciarvi ingannare**. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: «Sono io», e: «Il tempo è vicino». Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, **non vi terrorizzate**, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; **io vi darò parola e sapienza**, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai

parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. **Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita**. Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, **risollevatevi e alzate il capo**, perché la vostra liberazione è vicina».

Commento al Vangelo

Quanto è difficile attendere?! In questo brano scritto dall'evangelista Luca troviamo il giusto tono che descrive la complessità e la difficoltà nel saper attendere. Ma attendere che cosa? Come i discepoli tutti noi abbiamo il desiderio di conoscere cosa ci attende, attratti dalla curiosità che ci mette fretta, che non ci lascia aspettare e che ci fa soffrire per raggiungere un obiet-

tivo. Lo vediamo nella vita di tutti i giorni: ci vengono venduti desideri a basso costo che forse non sono davvero i desideri che vogliamo noi, ma sono soltanto degli specchi che ci attraggono verso di loro distruggendo tutto quello che bisogna fare per realizzare un desiderio per noi fondamentale. Rileggendo il brano, si nota che Gesù rimarca il fatto che accadranno degli avvenimenti

catastrofici, i quali però potranno essere superati tramite la perseveranza, la pazienza e l'impegno, armi che porteranno i discepoli a vivere in pienezza con Dio. Anche noi nella nostra vita potremmo fare come ci indica Gesù. All'interno del brano possiamo trovare degli spunti che ci possono aiutare all'interno del nostro percorso; sono dei richiami ad essere sempre attenti e sul pezzo:

Badate di non lasciarvi ingannare.

Quante volte sulla strada che ci conduce al nostro obiettivo abbiamo incontrato delle persone che ci hanno ingannato soltanto per farci fare quello che magari era più congeniale a loro piuttosto che a noi?! Li ritroviamo all'interno della quotidianità, sta a noi essere in grado di riconoscerli e saperli evitare o nel caso non sia possibile, arginarli. Sono molto pericolosi, possono davvero mandarci lontano dalla via che porta alla nostra realizzazione.

Non vi terrorizzate.

Potremmo vedere questa affermazione come un invito alla tranquillità e al non essere precipitosi. Nella nostra vita ci capita spesso di essere sotto pressione e, per esigenze altrui, siamo costretti a decidere velocemente forse non curandoci nemmeno delle conseguenze che una scelta può comportare. Gesù ci dice di stare tranquilli e di ragionare bene su quelle che saranno le scelte che ci condurranno verso il futuro di Bene sognato per noi.

Io vi darò parola e sapienza.

In questa affermazione si trova invece una grande dimostrazione d'amore del Signore il quale si pone a difesa della nostra fede e dei nostri desideri. Non ci risparmierà dagli attacchi altrui e dalle fatiche, ma ci sarà accanto, ispirandoci le parole per costruire pace e buone relazioni. Non si tratta di perdere noi stessi nel confronto, ma di possederci sempre di più.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Mantenete sempre con voi e nel vostro cuore il desiderio di Bene che custodite nel cuore. Non sarà sempre facile, ma così la vita può rimanere autentica. E in questa perseveranza, ne va della libertà.

Risollevatevi e alzate il capo.

È un invito che Gesù ci pone. Preghiamo, contempliamo e senza paura ancoriamo la nostra speranza al Figlio dell'uomo. Molte volte capita di prendere delle decisioni importanti della nostra vita senza nemmeno fermarsi un attimo ad ascoltare cosa lui ha da dirci e rivelarci. Soltanto aprendo le orecchie del nostro cuore verso la sua parola, attraverso la preghiera, si riesce a non perdere la rotta che lui ha in serbo per noi.

In conclusione, si può dire che l'Avvento non è un semplice periodo nel quale si sta con le mani in mano ad aspettare che qualcosa accada! Bensì è un tempo impegnativo e faticoso, certamente, che ci regala però la possibilità di fermarci e provare a rendere il nostro cuore, casa accogliente per il Signore che viene.

Canzone per provocare la riflessione.



Giorgio Gaber - L'Attesa

Clicca qui per ascoltare

"No, non muovetevi, c'è un'aria stranamente tesa, un gran bisogno di silenzio: siamo come in attesa!!". Così comincia la canzone, nella quale Gaber descrive il suo attendere: suspense elementare, inquietezza misteriosa, curiosità dell'anima... Lasciamoci provocare per trovare le giuste parole di descrivere il nostro modo di attendere.

Domande per provocare la riflessione personale

Rileggendo il brano di Vangelo prendiamoci del tempo per noi, fermiamoci a guardare ciò che è il nostro percorso. Fatti aiutare dalle seguenti domande che scaveranno nel tuo profondo.

1 Ti sei mai chiesto il senso delle tue attese? Pensa a quelle più profonde e che dicono di te, ma anche quelle più quotidiane che ti allenano ad un atteggiamento capace di quell'attesa che fa risollevarsi il capo.

2 Come stai vivendo questo Avvento? Lo ritieni produttivo o lo ritieni sterile?

3 Quale "consiglio" di Gesù, sottolineato nel Vangelo, ritieni fondamentale in questo particolare momento della tua vita? Se è legato ad un particolare episodio o situazione, raccontalo.

4 La fede ti aiuta a cercare e a trovare i tuoi obiettivi? Che ruolo ha Gesù nei tuoi momenti d'attesa? Lo fai entrare nelle tue scelte o lo lasci in disparte?

5 Prova a porti un obiettivo che vuoi realizzare da qua a Natale e prova a seguire i consigli che Gesù ci ha fornito all'interno di questo brano di Vangelo. Per aiutarti nella preghiera e nella buona riuscita del progetto, accendi ogni sera una candela che ti darà forza anche nei momenti di difficoltà, raccontandoti col suo bagliore, che Gesù è con te. Prova a tenere traccia delle emozioni e delle narrazioni che questo gesto quotidiano suscita in te.

Preghiera Finale

*Dio, tu hai scelto di farti attendere
tutto il tempo di un Avvento.
Io non amo attendere.
Non amo attendere nelle file.
Non amo attendere il mio turno.
Non amo attendere il treno.
Non amo attendere prima di giudicare.
Non amo attendere il momento opportuno.
Non amo attendere un giorno ancora.
Non amo attendere perché non ho tempo
e non vivo che nell'istante.
Ma tu, Dio, tu hai scelto di farti attendere
il tempo di tutto un Avvento.
Perché tu hai fatto dell'attesa
lo spazio della conversione,
il faccia a faccia con ciò che è nascosto.
L'attesa, soltanto l'attesa,
l'attesa dell'attesa,
l'intimità con l'attesa che è in noi
perché Tu sei già dato nell'attesa.
Aiutaci a riconoscerti, Signore.
Amen.*

Scheda 2 Cambiare

Dal Vangelo secondo Luca (3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

*Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

*Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Commento al Vangelo

Lungo il percorso della nostra vita ci troviamo spesso degli ostacoli, degli imprevisti che solitamente ci bloccano. "Stava andando tutto bene, ma poi...". Quante volte abbiamo sentito o abbiamo detto questa frase? Gli imprevisti accadono, sta a noi accoglierli come risorsa, anziché immediatamente come problema. Ogni volta in cui ci succede qualcosa, possiamo sempre decidere se giocare da protagonisti attivi la nostra partita oppure se sederci in panchina e veder scorrere il gioco, condotto da altri.

La scelta di Giovanni Battista di vivere e percorrere il deserto non è stata sicuramente una ritirata, ma una scelta coraggiosa di essenzialità per dedicare tutta la sua vita a quella Parola che gli ha cambiato la vita. Anche noi possiamo essere capaci dello stesso coraggio se accettiamo

di guardarci dentro con autenticità per lasciar andare ciò che ci rende tristi, arrabbiati, scontenti. Il cambiamento spesso fa paura, chiede di metterci in discussione seriamente. Soltanto con l'umiltà che il Signore ci insegna possiamo operare un cambiamento davvero grande nella nostra vita.

Nel nostro frenetico percorso siamo portati costantemente a reagire a ciò che succede e questo implica una scelta che porta ad operare dei cambiamenti. Siamo in continuo movimento, in continua crescita e in continuo mutamento, ma per cosa? Tutti siamo alla ricerca della felicità, quella relazione che ci mette il sorriso stampato sulla faccia e ci fa gioire anche nei momenti più tenebrosi, quell'impegno che la mattina ci fa svegliare subito senza nemmeno farci pesare la levataccia, quella

persona che quando la guardiamo, diciamo 'ah che bellezza, con lei mi sento proprio bene!'. Tutti noi cerchiamo la felicità e quando sul nostro percorso incontriamo degli ostacoli ad essa siamo tristi e scoraggiati. La chiave è saper cambiare attraversando la tristezza e lo scoraggiamento. E in questo il Maestro che Giovanni Battista ci indica è davvero un esempio di come la salvezza attraverso la disperazione, di come le logiche di Dio non siano le logiche dell'uomo... pensiamo anche solo al suo farsi uomo.

Giovanni Battista ci consegna una profezia stupenda: "Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!". È come ci dicesse di non disperare perché il Signore non ci lascia soli, anzi ci viene incontro, nasce e vivrà tutto quanto di umano esiste.

Canzone per provocare la riflessione



Cambiamenti - Vasco Rossi
Clicca qui per ascoltare il brano

*"Cambiare opinione non è difficile
Cambiare partito è molto più facile
Cambiare il mondo è quasi impossibile
Si può cambiare solo se stessi
Sembra poco ma se ci riuscissi
Faresti la rivoluzione."*

Così canta Vasco Rossi nella canzone scelta come provocazione, scegliere come cambiare e quale stile assumere invece sta a noi e alle nostre scelte. Giovanni Battista ci dice che la via del Signore è buona e ci invita a convertirci per seguirla.

Domande per provocare la riflessione personale

1 Nella tua vita, o meglio, nella tua ricerca della felicità, hai mai trovato degli imprevisti? Se sì, quali? Se no, quali ti immagini che potrebbero bloccarti?

2 Hai già sperimentato la tua capacità di cambiamento? Come ti sei sentito dopo essere cambiato? Ti sei sentito diverso o appesantito dalla tua scelta?

3 Ti è mai capitato di perdere una persona a causa di un tuo cambiamento o di un suo cambiamento?

4 Che ruolo ha Gesù nelle tue scelte, nelle tue conversioni?

5 Scrivi qui sotto un piccolo cambiamento che vuoi operare nella tua vita cercando di dividerlo, attraverso la preghiera con il Signore. Quando ti sentirai cambiato scrivi qui sotto o su un foglio il tuo stato d'animo.

Preghiera Finale

*Attendo la felicità come una sentinella,
sulle mura che innalzo per difendermi,
sto in attesa.
Ma tutto crolla,
tutto si ridimensiona quando mi vedo dentro,
quando mi stai di fronte
e scorgo come in uno specchio davanti a me
i miei limiti.
Quale gioia? Dov'è la felicità?
Non la posso afferrare,
è dono, è vita che respiro, è perdono.
Aiatami Signore
a intraprendere con coraggio
la via della vera gioia.
Amen.*

Scheda 3 Aver bisogno

Dal Vangelo secondo Giovanni [5, 33-39]

In quel tempo, il Signore Gesù disse: «Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stes-

se opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me».

Per mantenere la scansione dei Vangeli festivi di Avvento, possiamo leggere il brano del Vangelo di Luca al cap. 3, versetti 10-16, nel quale Giovanni Battista invita alla condivisione come cammino verso la conversione.

Commento al Vangelo

Nel brano ascoltato possiamo notare come spesso ritorni la parola: Testimonianza. Questa parola che Gesù vuole condividere è estremamente bella e piena di significato. Proviamo a pensare a cosa significhi per noi. Potremmo darle un'accezione giuridica, nella quale una persona che ha visto dei fatti o li ha compiuti, è tenuta a renderli noti in un procedimento ufficiale. Potremmo darle un'accezione esistenziale, nella quale allora la condivisione e la relazione stanno alla base di questa parola oppure anche spirituale, nella misura in cui il testimone è colui che si fa esempio, segno, parola di ciò e di chi in cui crede.

Cominciamo dalla domanda: con chi condivido la mia vita? Abbiamo bisogno di qualcuno accanto, che sia disponibile a supportarci. La vita è intrecciata di relazioni, molto diverse tra loro e dalle quali ci aspettiamo cose diverse: genitori, fratelli, amici, compagni di scuola o di squadra, ecc. Non sempre va tutto rose e fiori: possiamo litigare con gli amici, non sentirci capiti dai genitori oppure non riuscire a vivere una relazione di coppia. Consapevoli di questo, rivolgiamo lo sguardo alle relazioni

con persone di cui ci fidiamo veramente molto! Siamo costantemente alla loro ricerca: amici del cuore, confidenti, fidanzati. Ne abbiamo bisogno per affrontare le sfide della vita e per capire chi siamo e cosa cerchiamo.

Facciamo fatica a includere Dio tra queste persone così care e degne di fiducia. Lui c'è ma non lo sentiamo, non lo cerchiamo, ci dimentichiamo di lui. È davvero difficile trovare del tempo calmo per stare con lui, in mezzo agli impegni della vita, spesso non sappiamo dove poterlo incontrare o non ci alleniamo abbastanza nel parlare con lui. Ci dimentichiamo di metterlo al centro lasciandolo in panchina ed evitando di metterlo in campo a giocare e vincere la partita insieme a noi. Noi siamo certi che possa essere un aiuto fondamentale sul quale poter sempre contare. A volte ci allontaniamo da lui perché pensiamo di averla fatta grossa oppure semplicemente non lo abbiamo mai scelto come buon compagno di viaggio per la vita. Sicuramente ne abbiamo sentito parlare, ma incontrarla è un'altra storia. Ciò che continuamente ci consola è che il Signore non ha i nostri tem-

pi e le nostre logiche, lui è misericordioso ed è capace di perdonarci sempre anche quando gli facciamo i torti più grandi. Ma come facciamo a sintonizzarci con Lui? Possiamo partire dalla preghiera, dal partecipare alla Messa oppure dedicarci agli altri e incontrarlo così nel servizio come ci consiglia Giovanni Battista nel tempo di Avvento "Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". Non servono grandi gesti di carità, partiamo dalla vita quotidiana, dal rispondere ai bisogni di chi condivide con noi la giornata: famiglia, amici, morosi, compagni di classe e di squadra...

Anche leggere e conoscere le Scritture può essere un buon passo per conoscerlo meglio. Se non siamo abituati, lasciamoci aiutare da chi ha già compiuto un pezzo di strada sulla via del Signore, da chi può essere per noi un buon testimone.

Forse non lo diventeremo subito in modo esplicito, ma giorno dopo giorno, il nostro stile si farà sempre più simile al suo: completamente donato all'uomo.

Canzone per provocare la riflessione



Fabrizio Moro - Ho bisogno di credere

Clicca qui per ascoltare il brano

"Ho fede in te e ho fede nell'amore, per descrivere la fede, non servono parole", in realtà il cantante continuerà nella sua descrizione della fede umana, nella vita. Non si rivolge direttamente a Dio, ma lo sguardo e la postura nei confronti del mondo è quella di un uomo che si scopre di non bastare a se stesso e di non cercare un baricentro fuori da sé, a cui aggrapparsi, di cui fidarsi. Prova a pensare in cosa abbiamo fede e come riscriveremmo il brano.

Domande per provocare la riflessione personale

1 Chiudi gli occhi e pensa alle relazioni della tua vita: quali sono? Come le vivi? Quali sono le persone importanti di cui tu ti puoi fidare e con cui ti puoi confidare? Quali sono quelle con cui fai più fatica?

2 Chi è per te un testimone? Chi è testimone per la tua vita? Tu ti senti testimone di qualcuno o qualcosa?

3 Di cosa senti di aver bisogno nella tua vita? Quali bisogni leggi intorno a te? Cosa sei disposto a condividere di te?

4 Che posto ha Dio nella tua vita: fede in Lui o bisogno di Lui? Se ha un posto...

5 Apri l'applicazione "note" sul tuo telefono e inizia a scrivere una cosa che vorresti testimoniare ad una persona per te importante ma con la quale non hai mai avuto il coraggio di confidarti. Lascia sedimentare il messaggio e durante il tempo di Avvento potrai anche ritoccarlo, ma il giorno di Natale assieme al consueto messaggio d'auguri alla persona, potrai anche consegnare quella particolare confidenza.

Preghiera Finale

*Signore tu mi conosci,
più di quanto io conosca me stesso.
A volte faccio fatica
A capire come sia meglio comportarsi
o cosa io sia in grado realmente di poter fare.
Vorrei conoscere la misura giusta del mio agire,
i talenti che mi hai donato per metterli in pratica.
Rivelami mio Dio la tua volontà
Lungo i giorni della mia vita!
Amen.*

Scheda 4 Accogliere

Dal Vangelo secondo Matteo 10, 40-42

«**C**hi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà

la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Per mantenere la scansione dei Vangeli festivi di Avvento, possiamo leggere il brano del Vangelo di Luca al cap. 1, versetti 39-45, dove l'incontro tra due donne - Maria ed Elisabetta - si fa meravigliosa testimonianza di accoglienza, reciproca e dei bambini che portano in grembo.

Commento al Vangelo

Nel brano ascoltato, al centro è posto il verbo accogliere. Accogliere è accorgersi, è fare spazio perché un altro possa entrare nella nostra vita, nei nostri ritmi, nei nostri schemi quotidiani. Non è sempre facile e con alcune persone lo è ancora meno. Accogliere chiede il coraggio di rischiare e di fidarsi, lasciando da parte le prime impressioni e i pregiudizi che naturalmente nascono in noi. Chiunque - vicino o lontano che sia, nel tempo, nello spazio, nella cultura, nella fede, ecc. - può essere un'occasione di bene per la nostra vita.

Due donne si fanno nostre maestre nell'accoglienza: Maria ed Elisabetta, capaci di accogliere le logiche incredibili di Dio, rendendo possibile, l'impossibile.

A volte, noi ci lasciamo fermare dalle apparenze o dalla paura del giu-

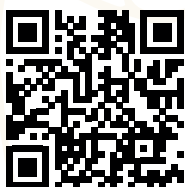
dizio altrui e così facendo perdiamo occasioni preziose per conoscerci meglio e diventare uomini e donne sempre più umani.

Nel Vangelo scelto per raccontare l'accoglienza, Gesù ci invita in modo forte ad accogliere l'altro, chiunque sia questo altro. Per ogni persona che entra nella nostra vita, il nostro cuore si allarga e noi cresciamo nella relazione e nell'amore, che non è solo sorrisi e divertimento, ma a volte anche dolore e fatica. Non è facile aprire le porte del proprio cuore a chi sentiamo profondamente diverso e ci mette in discussione, ma non siamo fatti per spaventarci di fronte alle difficoltà.

Se far entrare nella nostra vita una persona è compito arduo, figuriamoci far entrare Dio nella nostra vita. Non esiste un telefono satellitare che ci metta in contatto con lui

e nemmeno face time è in grado di contattarlo. E come facciamo a incontrarlo per accoglierlo? Il primo consiglio è scegliere di volerlo incontrare e conoscere, il secondo è di decidere di ascoltare la sua Parola e il terzo è quello di sperimentarsi nello stile di dono che ci consegna. Non possiamo farlo da soli: scegliamo un maestro nella fede, una persona che possa accompagnarci in questo cammino. Teniamo gli occhi e il cuore bene aperti agli altri, ai loro bisogni e ai segni di Dio che lasciano tracce nella nostra vita. Mettiamo in conto che un po' di preghiera sarà necessaria perché l'accoglienza si trasformi in relazione e la nostra vita possa essere piena. Ma soprattutto mettiamo in conto di non capire, di non essere disposti ad accettare tutti, di dover lavorare molto su noi stessi.

Canzone per provocare la riflessione



Niccolò Fabi- Io sono l'altro

Clicca qui per ascoltare il brano

"Io sono l'altro, puoi trovarti nello specchio. La tua immagine riflessa, il contrario di te stesso" è un invito a guardarci in modo autentico, riconoscendo in noi tutti gli altri che abbiamo accolto e che ci hanno cambiato, ma anche tutti quegli altri che avremmo potuto essere, se solo fossimo nati in un luogo diverso, avessimo fatto scelte o incontrato persone differenti. L'altro è il diverso da noi, ma l'altro siamo anche noi!

Domande per provocare la riflessione personale

1 Dai una definizione di Accoglienza. Cosa significa per te accogliere?

2 Hai mai accolto nella tua vita una persona, apparentemente lontana da te e dal tuo modo di vedere il mondo? Racconta l'episodio e le emozioni che ti hanno attraversato, tappa dopo tappa.

3 Qual è il tuo atteggiamento nei confronti del nuovo che si presenta nella tua giornata?

4 Come è il tuo rapporto con il Signore? Riesci a fargli spazio, a farlo entrare nella tua vita? Se potessi incontrare Maria ed Elisabetta, quali domande porresti loro?

5 Cosa vorresti dire a Gesù per farlo avvicinare a te? Cosa vorresti confidargli, cosa vorresti chiedergli e per cosa vorresti ringraziarlo? Scrivi tutto questo su di un foglietto che la sera di Natale brucerai affidandolo a Lui.

Preghiera Finale

*Signore,
allena il mio cuore a scorgere il bene.
Quanto spesso siamo noi
ad arrogarci il diritto di giudicare!
Di stabilire il confine del giusto,
del naturale, dell'ammissibile!
Ma tu ci sorprendi sempre Signore,
sconvolgi le certezze dei sapienti,
fai crollare le mura dei saccenti,
Tu che ascolti il grido della realtà.
Aiatami Signore ad allenare il mio sguardo
nello scorgere la Tua presenza.
Amen.*